

Al Magnifico Rettore,
Al Direttore Generale,
Ai componenti del Senato Accademico,
Ai componenti del Consiglio di Amministrazione

Pisa, 18 marzo 2014

OGGETTO: *Modello generale di organizzazione Amministrazione centrale – Modifiche – Approvazione. Rif. Punto 3.4 o.d.g. CdA del 19 marzo 2014.*

Il CdA è chiamato a pronunciarsi su di una nuova riorganizzazione dei servizi amministrativi e tecnici in Amministrazione Centrale (*modifiche del modello generale di organizzazione dell'Amministrazione centrale*) Senza entrare nel merito delle motivazioni che sostengono la proposta della Direzione Generale, vogliamo ricordare come essa replichi le medesime caratteristiche delle precedenti riorganizzazioni e ne ricalchi la medesima logica verticale e i medesimi difetti. Non siamo cioè in presenza di un piano organico di riorganizzazione pensato, condiviso e attuato nel tempo per migliorare i servizi di didattica e di ricerca in rapporto all'utenza, al territorio e al personale docente e tecnico amministrativo, in una fase della crisi nella quale l'istituzione universitaria dovrebbe assumere un valore a riferimento per migliaia di giovani giustificando così un investimento e una nuova riorganizzazione, ma a improvvisazioni che procedono da un'altra parte, opposta alle sopra dette finalità. La proposta della Direzione Generale rimane ispirata a una logica burocratica e autoreferenziale che ripropone l'equivoco, evidentemente perseguito, della frattura dei ruoli fra Amministrazione Centrale e strutture Scientifiche, Didattiche e di Servizio, sottraendosi a un confronto aperto con la RSU e le Oo.Ss., dividendo ancor più i lavoratori tra coloro più vicini e più lontani dal potere amministrativo centrale.

Inoltre, nessuna considerazione è stata posta ai soggetti concretamente coinvolti in questi nuovi processi di riorganizzazione: ci riferiamo a quelle lavoratrici e a quei lavoratori che impiegano le loro migliori risorse per il buon funzionamento dei servizi universitari e che sono trattati, né più né meno, come pacchi postali da spostare, secondo necessità la cui efficacia non viene mai obiettivamente valutata.

Vogliamo al riguardo ricordare che le riorganizzazioni implicano costi economici e umani rilevanti, e che un processo di riorganizzazione qual è quello in atto da anni in Amministrazione Centrale e nei settori amministrativi e tecnici delle strutture Scientifiche, Didattiche e di Servizio, dovrebbe essere obiettivamente valutato per le risorse impegnate e gli obiettivi concretamente raggiunti sulla cui efficacia sarebbe necessario e urgente un approfondito confronto.

Infine la proposta in sé, potrebbe anche trovare una qualche giustificazione nella necessità di accorpate i servizi amministrativi e tecnici per diminuire il numero delle direzioni e, quindi, i costi delle medesime: ma nemmeno questa auspicata necessità si verifica poiché dalla proposta sorge una direzione nuova denominata "*Direzione Servizi informatici e Amministrazione digitale*" che rimane, evidentemente, in attesa di un nuovo dirigente.

Per tutti questi motivi si chiede che il CdA rinvi la proposta della Direzione Generale ("*Modello generale di organizzazione Amministrazione centrale – Modifiche – Approvazione*" punto 3.4 OdG) a maggiori approfondimenti per valutarne l'efficacia, i ruoli del personale e l'entità dei nuovi carichi di lavoro unitamente al concreto rapporto costi/benefici, coinvolgendo i lavoratori, la RSU e le OO.SS. per giungere a una riorganizzazione veramente condivisa.

Distinti saluti

RSU – Università di Pisa